

ASFALTO INSANGUINATO. Travolto sulla sua auto tra via Turbina e via Bionde da un furgone il 7 ottobre scorso

Il calzolaio di Borgo Nuovo morto a 12 giorni dall'incidente

Antonino Rincione aveva 78 anni, lascia la moglie e due figli. Il suocero: «Operato per due volte, non ce l'ha fatta nonostante la tempra forte. Era un grande lavoratore»

Alessandra Vaccari

Borgo Nuovo ha perduto il suo storico calzolaio. Una moglie ha perduto il marito. Due figli il padre, ucciso da un incidente stradale che sembrava non essere così grave da portarlo alla morte. Avrebbe compiuto 78 anni alla metà del prossimo mese. Ma Antonino Rincione, residente in via Messina, è deceduto ieri mattina alle 3, 12 giorni dopo l'incidente stradale che aveva avuto tra via Turbina e via Bionde il sette ottobre scorso.

Secondo quanto aveva ricostruito la polizia municipale che aveva effettuato i rilievi di legge l'uomo, al volante di una Renault Mégane era stato centrato mentre viaggiava per la sua strada da via Turbina verso il Chievo, quando da una laterale era uscito un furgone Ford Transit. L'impatto era stato laterale. Rincione era stato portato in ospedale in prognosi riservata, ma cosciente.

«Purtroppo la situazione è andata peggiorando. Forse c'è stata un'attesa eccessiva anche in pronto soccorso, e l'emorragia si è estesa», dice Salvatore Laezza, il suocero

di Antonino, che tutti chiamavano Nino.

«È stato operato per due volte, ma lui non ce l'ha fatta, poveretto. Era il marito di mia figlia, lascia lei, Cristina e i loro due figli, uno ancora minorenne. In queste due settimane gli siamo stati accanto, ha sofferto tanto, e non ce l'ha fatta nonostante avesse una tempra forte».

Nino era molto conosciuto proprio per il suo lavoro, il suo negozio, in via Agrigento era punto di riferimento anche per fare due chiacchiere.

«Anche il giorno dell'incidente stava lavorando», continua il suocero, «era andato ad acquistare del materiale per il negozio quando è stato investito da quell'auto spuntata dalla strada laterale».

Aggiunge il suocero: «Nino era una brava persona, un grande lavoratore, il giorno dell'incidente era andato a prendere del materiale per il suo negozio. Nino era una persona solare, che aveva sempre una parola buona per tutti». Il funerale della vittima non è ancora stato fissato, si attende il nullaosta da parte della magistratura. Il suo negozio è chiuso, nessuno dei suoi cari potrà continuare l'attività. •



L'incrocio tra via Turbina e via Bionde dove è avvenuto l'incidente che ha coinvolto Antonino Rincione



Antonino Rincione, la vittima



L'esterno del negozio gestito da Antonino

CONFRONTI. I sindacati ricevuti in Prefettura



I sindacati della polizia penitenziaria ricevuti in prefettura

Polizia penitenziaria «Costretti a lavorare senza più sicurezza»

Disagi per il personale costretto ad affrontare situazioni pericolose

Problemi nell'organizzazione del lavoro, di sicurezza interna ed esterna. Sono le principali questioni dibattute nel tardo pomeriggio di ieri in Prefettura durante l'incontro tra i rappresentanti di sette sigle sindacali della polizia penitenziaria con il prefetto vicario Iginio Olita. La questione del lavoro e della tutela degli agenti, che hanno dovuto più volte fronteggiare situazioni critiche con i detenuti che in più di un'occasione hanno dato fuoco ai materassi in segno di protesta. Un disagio che, secondo il vicesegretario regionale Uil Penitenziari Mauro Cirelli, «genera tra il personale un forte senso di abbandono e di frustrazione, per il senso di debo-

lezza e di inadeguatezza che si riverbera sulla polizia penitenziaria. Abbiamo avuto modo di ripercorrere gli eventi critici delle ultime settimane che, nel giro di 24 ore, hanno determinato l'invio in ospedale di 24 agenti intossicati dal fumo appiccato all'interno delle celle dai detenuti, senza contare le aggressioni subite. La risposta a tutti i livelli dell'Amministrazione penitenziaria risulta intempestiva e inefficace. Il rischio è che il senso di impunità che si respira all'interno dell'istituto possa fare proselitismo».

I rappresentanti sindacali hanno anche annunciato un evento interno per fine ottobre per rendere noti i problemi della categoria. •

PREVENZIONE. Il sindaco ha illustrato le nuove postazioni e spiegato che si è voluto dare, in tal modo, una risposta alle richieste dei residenti dopo l'aumento dei furti

Videosorveglianza, le telecamere in città a quota 170

Cinquantuno saranno attivate nei prossimi giorni E arrivano altri sette punti d'accesso al wi-fi Guglielmo

L'occhio del «Grande fratello» si allarga sempre di più sulla città. Il primo impianto di videosorveglianza venne installato nel 2001 davanti alla stazione di Porta Nuova. Ora diventano 170. Nei prossimi giorni, infatti, saranno attivate 51 telecamere sugli impianti semaforici per il controllo del traffico e altre 26 per sorvegliare il territo-

rio. Altre sei saranno accese nel sottopasso di Porta Vescovo e due in via Adigeo. «A chiedercelo, dopo una recrudescenza di furti e microcriminalità», spiega il sindaco Flavio Tosi, «sono i cittadini e le circoscrizioni, e le zone interessate si trovano soprattutto in periferia». 126 nuovi impianti sono installati in via Sogare, via XX settembre, via Buri, via Campagnole, piazza Saval, Mizzole, piazza Dall'Oca Bianca, via Spiana-via Albera, via Cattaneo, piazza Bassona, parco via Friuli, via Selinunte, piazza

Nogarola, piazzale Stefani, piazza del Popolo, corte Sgarzeria, piazza Ca' di David, via Santa Maria in Stelle.

Altre telecamere sorvegliano il piazzale di Castel San Pietro (i costi saranno sostenuti dalla Fondazione Cariverona) e lo scalone che porta all'ex caserma austriaca, teatro di degrado e vandalismi. Alla Provincia, infine, il Comune chiederà di attivare le telecamere agli ingressi dei caselli autostradali. E aggiunge il sindaco: «A breve, sotto l'egida del ministero competente e delle forze dell'ordi-

ne, chiederemo la messa in rete delle telecamere private di videosorveglianza». Saranno attivate 24 ore al giorno e non solo durante le partite, annuncia infine il presidente di Agsm Fabio Venturi, anche le telecamere dello stadio. E con il potenziamento del sistema di videosorveglianza procede l'espansione della rete Wifi «Guglielmo» che si avvale della stessa infrastruttura a fibre ottiche.

«Sette nuovi punti di accesso alla connessione gratuita di internet», fa sapere Vittorio Di Dio, incaricato allo svi-

luppo del progetto Wifi, «serviranno parcheggio Centro, sottopasso ponte Aleardi, piazza Saval, cortile Palazzo della Ragione, pista ciclabile di Santa Lucia, piazza Nogarola e piazza Dall'Oca Bianca. Salgono così a 235 gli hot spot in tutto il territorio comunale». Di Dio fa sapere che la copertura negli ospedali, reparti di degenza compresi, è stata completata con i Pronto soccorso e che all'Agsm è stato chiesto di portare la banda da 30 a 60 megabyte per velocizzare la connessione». • E.S.



La videosorveglianza sarà attivata anche a Castel San Pietro

Due giorni di Occasioni
13000 prodotti di elettronica
a prezzi da Outlet!

24 - 25 OTTOBRE 2015

FIERA DELL'ELETTRONICA DI ISOLA DELLA SCALA

PALARISO - VIA BASTIA-ISOLA DELLA SCALA (VR)

ORARIO CONTINUATO 9-18.00
PARCHEGGIO GRATUITO

www.fierelettronica.it

SCONTO SUL BIGLIETTO INTERO 2,00 €*

*SCONTO SUL COSTO DEL BIGLIETTO INTERO DI € 7,00

Info e riduzioni:
www.fierelettronica.it
info@fierelettronica.it
347-5753479

ELETTROBIT EXPO RADIO

24 - 25 OTTOBRE 2015

FIERA DELL'ELETTRONICA DI ISOLA DELLA SCALA

PALARISO - VIA BASTIA-ISOLA DELLA SCALA (VR)

ORARIO CONTINUATO 9-18.00

Compila questo coupon in ogni sua parte e avrai uno sconto sul prezzo intero del biglietto di: **2,00 €***

Nome / Cognome _____

Località _____

E-mail _____

Telefono _____

Firma _____

ACCONSENTO CON LA FIRMA AL TRATTAMENTO DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 D. LGS. 196/2003 IL DETENTORE E' OPENOFFICE S.R.L. - info@open-office.it